

Gianni L. Pivetti

Ricordi Scout

Fra i tanti ricordi scout custoditi nella mia memoria e conservati nel mio cuore è (primo fra tutti) il mio primo campeggio. Era il mese di Giugno del 1957 - località PONTE DI LEGNO - Temù (Brescia). Fu chiamato il CAMPO DEI GRANDI LAGHI - Temù è a 1150 metri di altitudine in Valle D'Avio. Per me una fra le più belle delle valli Alpine.

Il 5 Giugno del 1957 il Riparto Mirandola 1° partiva per il Campeggio. Io allora avevo 14 anni e nonostante la non più giovane età era la prima volta che partivo da casa naturalmente senza nessuno dei miei familiari, immaginate quindi quanto poteva essere forte l'emozione che avevo dentro.

Il viaggio fu in corriera ma, pur se fu molto lungo, il tempo per noi trascorse velocemente. Canti, schiamazzi, dialoghi tra noi e qualche barzelletta infondevano il piacere di stare insieme, ormai dimentichi della lontananza dai nostri familiari che ci avevano accompagnato alla partenza. Oltre alla corriera era al nostro seguito un automezzo pesante che trasportava, utensili, attrezzi, tende e quanto occorreva per allestire il campo organizzato dai nostri Capi. Giunti sul luogo predestinato per trascorrere l'avventura del campo, io rimasi quasi impietrito nel vedere l'insieme di questo ambiente. Era la prima volta che vedevo un paesaggio dolomitico in vita mia. Il verde del prato il muschio con i suoi riccioli dorati che facevano da tappeto, i monti ed il ruscello che scorreva nelle vicinanze mi diedero l'impressione di essere entrato in un paesaggio fiabesco.

Questo incantesimo fu subito interrotto dai comandi dei nostri Capi che si apprestarono ad organizzare le prime operazioni di allestimento del Campo. Mai in mezzo a tanta confusione secondo me l'organizzazione avrebbe potuto imperare, ma così fu. In tempi quasi da record vennero allestite le tende e si iniziarono così le prime operazioni di insediamento logistico. In un punto ben preciso del campo il camion aveva scaricato delle balle di paglia e noi tutti, con le nostre federe da materasso portate da casa ci apprestammo a riempirle di paglia per comporre il nostro letto (a quel tempo non esistevano ancora i materassini di gommapiuma).

Immaginate l'affanno e la fretta con la quale fu eseguita questa operazione. Tutti pensavano ad accaparrarsi il maggior quantitativo di paglia per meglio imbottire il proprio giaciglio. Era quasi una scenetta da filmare tanto era comica e divertente; ma qui ebbi la prima concreta dimostrazione di solidarietà e fratellanza che unisce nei momenti di difficoltà tutti gli Scout.

LO SCOUT E' AMICO DI TUTTI E FRATELLO DI OGNI ALTRO SCOUT

I più anziani ed i più esperti si prodigarono ad aiutare noi piccoli che in quel momento eravamo in seria difficoltà: i capi sq., anche se appartenenti a squadriglie diverse, ci dimostrarono che nella necessità i valori scout superano l'egoismo personale.

I “piccoli” erano: Bruno Fini, Maurizio Rossi, Claudio Mazzoli, Luciano Bordini, Vittorio Giovanninetti, Giulio, Andrea Smerieri, Angelo Venturini, Renzo Dotti... Li ricordo tutti ancora con affetto, grazie a quei momenti di vita scoutistica trascorsi insieme e che custodisco ancora oggi gelosamente nel mio cuore.

Un plauso e tanta riconoscenza va anche ai nostri Assistenti Spirituali: li ricordo sempre pronti, disponibili e attenti ad indicarci la buona strada da seguire, quella che Dio vuole da ognuno di noi: la via della fratellanza, del volerci bene e di aiutarci reciprocamente per costruire insieme una vita migliore. Ricordo in particolare con stima: Don Nino Levratti, Don Enea Tamassia, Don Rino Bottecchi.